



PISTOIA, PENSIONATI SPI CGIL IN PIAZZA

Di nuovo come un tempo...

Non c'è proprio pace!

di Renzo Innocenti

Mentre la morsa dell'emergenza sanitaria sembra allentare le sue conseguenze più negative si affacciano alla ribalta altre drammatiche vicende che destano forte allarme per le possibili evoluzioni generando paure e incertezze su un futuro già abbastanza affollato di preoccupazioni. Prima fra tutte la situazione sul fronte orientale dell'Europa che è tornato a caratterizzarsi come una fonte di pericolose minacce per la convivenza pacifica dell'intera area continentale. Mi tornano in mente i numerosi pronunciamenti in merito a come sarebbe stata caratterizzata l'uscita dalla pandemia. Ci avrebbe insegnato qualcosa sul rispetto della vita umana e sulla collaborazione tra Stati per guardare al futuro con più serenità? La risposta a queste domande è arrivata ben prima di aver sconfitto il malefico virus. ➔ Segue a pag. 16

**SPAZIO AI GIOVANI...
ASCOLTATELI!**

● **A scuola non si muore!**

➔ pag. 3

**RUBRICA A CURA
DI DANIELA BARGELLINI**

● **Perché si invecchia**

➔ pag. 5

8 Marzo tutti i giorni

di Alberta Bresci

La Festa della Donna ricorre quest'anno nel drammatico scenario della guerra in Ucraina e non può che essere il primo nostro pensiero quello di mobilitarsi per un cessate il fuoco immediato che risparmi vite umane, quelle di donne, bambini, civili, le prime vittime innocenti di tutti gli ultimi conflitti moderni, quelli delle "bombe intelligenti". Niente è più lontano della guerra dal pensiero femminista e dal movimento per la libertà e l'autodeterminazione delle donne: la prevaricazione, la violenza del potere, i nazionalismi, il senso del possesso, i muri e gli steccati sono nostri nemici.

➔ Segue a pag. 14

DAI UNA POSSIBILITÀ ALLA PACE



PARTENZA PULLMAN:

PISTOIA: ORE 8 PARCHEGGIO HITACHI

MONSUMMANO: ORE 7.30 PARCHEGGIO COOP

PER PRENOTAZIONI:

347/9007224

SBIAGINI@PISTOIA.TOSC.CGIL.IT



**VERRÁ RICHIESTO UN CONTRIBUTO
VOLONTARIO PER SOSTENERE IL COSTO DEL
VIAGGIO**

Spazio Ai Giovani...
Ascoltateli!



A scuola non si muore!

di *Noemi Porcu*

Nessun giovane avrebbe mai pensato di dover aprire un articolo o un discorso utilizzando una frase con “a scuola non si deve morire”, ma a quanto pare la realtà supera sempre la fantasia.

Ignobile e imperdonabile l'accaduto, inimmaginabile dover piangere un ragazzo che stava affrontando un periodo di formazione scolastica.

La domanda che sorge spontanea è “di chi è la colpa?”, ed in coro risponderemmo tutti “il datore di lavoro”, ma la responsabilità non è solo sua, anche del tutor che avrebbe dovuto seguirlo, per non parlare del fatto che anche i lavoratori non dovrebbero essere estraniati, perché quel ragazzo aveva il dovere di vivere, non di morire imparando.

Oggi i giovani vengono sfruttati ed utilizzati per sopperire alle mancanze lavorative delle aziende, questa non dovrebbe essere la normalità eppure lo è diventata.

Negli ultimi anni non si sente parlare di formazione, che non dovrebbe essere solo in entrata, ma continuativa e costante sia per i neoassunti sia per i lavoratori nelle aziende.

Ogni giorno troppe persone

muoiono sul posto di lavoro, solo nel 2021 ne abbiamo registrato 1.221, una media di più di 3 morti al giorno, inoltre 555 mila infortuni segnalati e 55 mila le patologie di origine professionale.

Non è possibile vivere in una società che non combatte per la sicurezza sui luoghi di lavoro e non si impegna nell'utilizzo dei dispositivi di protezione; molti studi riflettono come il maggior numero di infortuni sul lavoro sono a carico dei giovani, in quanto privi di esperienza e di formazione e dei più esperti che ripetendo le stesse azioni come automatismi finiscono per ferirsi.

Nel pomeriggio del 22 febbraio i vari rappresentanti di istituto delle scuole di Pistoia, dopo aver richiesto un incontro alla CGIL, si sono seduti in assemblea con il sindacato per parlare di ciò a cui aspirano nel loro prossimo futuro promuovendo le criticità che vivono oggigiorno nel contesto scolastico.

Questa generazione ha capito che il suo futuro sarà precarietà, la costante assenza di diritti e la mancanza di sicurezza, i ragazzi non intendono accettare passivamente questa prospettiva che si è ve-

nuta a creare da governi che si sono succeduti non curandosi del prossimo.

Erano tanti anni che i giovani non si riunivano al sindacato, è un grande risultato, ma domandiamoci il perché dell'allontanamento dei giovani dalla camera del lavoro, dove e quando è stato il punto di rottura?

Indubbiamente è un periodo storico da ricordare, ma deve essere proprio la morte di un giovane a riunire realtà che ad oggi sembrano così lontane? Questo sembra un secondo passo verso la ricongiunzione di realtà come SPI, CGIL e giovani.

Oggi è il giorno di rispondere alle domande così da trovare le soluzioni al domani.

Non c'è più tempo.



Contrattazione sociale: che fatica!

Ormai abbiamo inviato dal mese di novembre 2021 a tutti e 20 i Comuni la nostra Piattaforma sulla contrattazione sociale (bilancio di previsione 2022). Un documento pieno di idee, proposte, riflessioni e richieste. Ad oggi abbiamo firmato due protocolli, con i Comuni di Montale e Lamporecchio che si sono dimostrati estremamente sensibili confermando il valore del confronto e della contrattazione sociale.

Abbiamo avuto incontri con i Comuni di Pistoia, Uzzano, San Marcello Piteglio, Agliana, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Ponte Buggianese, Pescia e Abetone Cutigliano. Altri hanno approvato il bilancio di previsione senza convocarci (non ritengono utile il confronto con i sindacati confederali; sono eletti dal "Popolo" e solo al "Popolo" rispondono...), altri ancora hanno messo al tavolo oltre 10 organizzazioni che, fra l'altro, rappresentano interessi anche contrapposti.

Abbiamo da sempre ritenuto questo modo di rapportarsi sbagliato poiché rende di fatto impossibile confrontarsi sulla nostra piattaforma. Le riunioni così fatte (Chiesina Uzzanese, Pieve a Nievole) si sarebbero ridotte ad un'informativa sulle scelte che quelle amministrazioni avevano deciso di fare. Così hanno sminuito il valore della contrattazione sociale



impedendo un confronto vero e proprio con il sindacato. La cosa non ci stupisce, non è la prima volta che accade (sono sempre i soliti) ma ci rattrista la loro scelta che ci sembra miope.

Speriamo comunque, come è successo l'anno scorso, che in questi mesi, prima dell'approvazione dei bilanci preventivi sia possibile incontrarsi con altri Sindaci così da approfondire le questioni che riguardano aspetti essenziali della vita di tutti i cittadini ed eventualmente sottoscrivere altri protocolli. Noi siamo consapevoli delle difficoltà che le amministrazioni locali hanno di fronte, quest'anno ancora di più. Da anni i tagli (trasversali ed indiscriminati) alle risorse ed all'assunzione di personale li hanno costretti a

fare i salti ribaltati per garantire qualità e quantità dei servizi. A questo si aggiunge l'incertezza delle risorse aggiuntive da parte del Governo e il perdurare della pandemia che continua a mietere vittime e a richiedere per molte famiglie e aziende sostegni economici da parte dei Comuni per permettere loro di andare avanti.

Proprio per questo servirebbe fare squadra, contaminarsi con le idee, ascoltare anche le nostre proposte ed unire le forze per superare questo difficilissimo periodo. Noi ci siamo.

di **Andrea Brachi**
Segretario Generale
SPI CGIL Pistoia

LA SCIENZA RUBRICA A CURA DELLA DOTT.SSA DANIELA BARGELLINI

Perché si invecchia?

Come tutti sappiamo, l'invecchiamento è una realtà della nostra vita. Grazie a migliore assistenza sanitaria, igiene, stile di vita più sano, migliori cure mediche e ridotta mortalità infantile, oggi viviamo vite più lunghe dei nostri nonni. In Italia l'aspettativa media di vita è aumentata da 56 anni, al principio della Seconda Guerra Mondiale, a 83 anni nel 2021, 80 per gli uomini e 85(!) per le donne, una delle più alte nel mondo. Questo è un trionfo da celebrare, ma purtroppo la conseguenza di una vita più lunga è che aumenta il rischio di soffrire di problemi di salute nella vecchiaia: malattie neurodegenerative (Parkinson, Alzheimer), malattie cardiocircolatorie e tumori. Se gli scienziati e medici arrivassero a capire cosa contribuisce al processo dell'invecchiamento, si potrebbe allungare la durata della vita dell'uomo ma, forse ancora più importante, si potrebbe vivere una vecchiaia più sana?

Dal punto di vista medico-scientifico, l'invecchiamento è un processo di degenerazione che coinvolge le cellule, i tessuti e gli organi. Dopo la fascia d'età compresa tra i 20 e i 30 anni inizia uno stato di decadimento lento, ma progressivo che indebolisce l'organismo e rallenta le funzioni fisiologiche. Lo studio sulla vecchiaia e cosa contribuisce all'invecchiamento è un ramo di ricerca molto attivo nelle nazioni moderne e che coinvolge non solo la medicina

e la biologia molecolare, ma assume anche risvolti sociali e ambientali. Grazie al progresso degli ultimi due decenni siamo arrivati a capire che la chiave per capire l'invecchiamento si trova al livello delle nostre cellule; tutti gli esseri viventi sono composti di cellule, di tipi differenti. La causa centrale dell'invecchiamento è rappresentata dai cambiamenti di diverse funzioni dentro le nostre cellule che a loro volta influenzano o cambiano la funzione degli organi, come per esempio fegato e cervello. Solo con queste nuove informazioni si potrà incominciare a pensare di trattare l'invecchiamento come una "malattia" (l'invecchiamento è stato classificato come malattia dal WHO, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel 2019).

Come hanno fatto gli scienziati a scoprire i meccanismi che determinano l'invecchiamento? In laboratorio gli scienziati usano cosiddetti "modelli animali" (come la mosca della frutta, o un verme della terra che si chiama *C. elegans*), allo scopo di scoprire i geni (un gene è costituito da una porzione di DNA, che serve a dettare l'informazione per produrre una proteina) coinvolti nell'invecchiamento. Questo è possibile perché con la biologia molecolare siamo arrivati a capire che i meccanismi e i geni delle nostre cellule, da un sem-



pli-
ce verme all'uomo, sono conservati; sperimentare su questi animali è permesso e i risultati si ottengono in tempi brevi. Con il progetto internazionale "Genoma Umano" (l'intera sequenza del DNA umano completata nel 2003), abbiamo scoperto che l'uomo ha solo 30.000 geni, mentre la mosca ne ha 15.000. Chi l'avrebbe detto che l'uomo, così più complesso di una mosca, ha così pochi geni, se paragonato a quest'ultima? Ma capire come questi geni sono regolati è la cosa fondamentale per determinare la funzione di una cellula. Mentre ognuna delle nostre cellule contiene tutti i 30.000 geni, è l'espressione di una combinazione di questi geni che dà istruzioni perché diventi una cellula del fegato o della pelle, o del cervello. Un altro ramo di ricerca studia le malattie genetiche umane che comportano un invecchiamento accelerato. Queste malattie, come la Progeria e la sindrome Werner, permettono di capire quali

sono le cause, a livello di geni e di proteine, che contribuiscono all'invecchiamento. La Progeria o sindrome Hutchinson-Gilford è una sindrome di invecchiamento accelerato che si manifesta precocemente nell'infanzia e causa un decesso prematuro. Gli scienziati hanno scoperto che la Progeria è causata da una mutazione nel gene di una proteina (laminina A) che fornisce l'impalcatura molecolare del nucleo cellulare. In Italia questa rara malattia è conosciuta grazie a Sammy Basso (nella foto). Sammy Basso è un cittadino italiano affetto da progeria che per diffondere le conoscenze sulla propria malattia e per promuovere la ricerca su di essa ha fondato l'Associazione Italiana Progeria Sammy Basso (A.I. Pro. Sa. B.). La sindrome di Werner è una malattia genetica ereditaria rara che provoca invecchiamento precoce, associata anche a una predisposizione ai tumori. Anche in questo caso sono stati scoperti i geni che sono alterati e che non possono più eliminare i danni del DNA. Verso i 20 anni appaiono segni di vecchiaia come ispessimento della pelle,

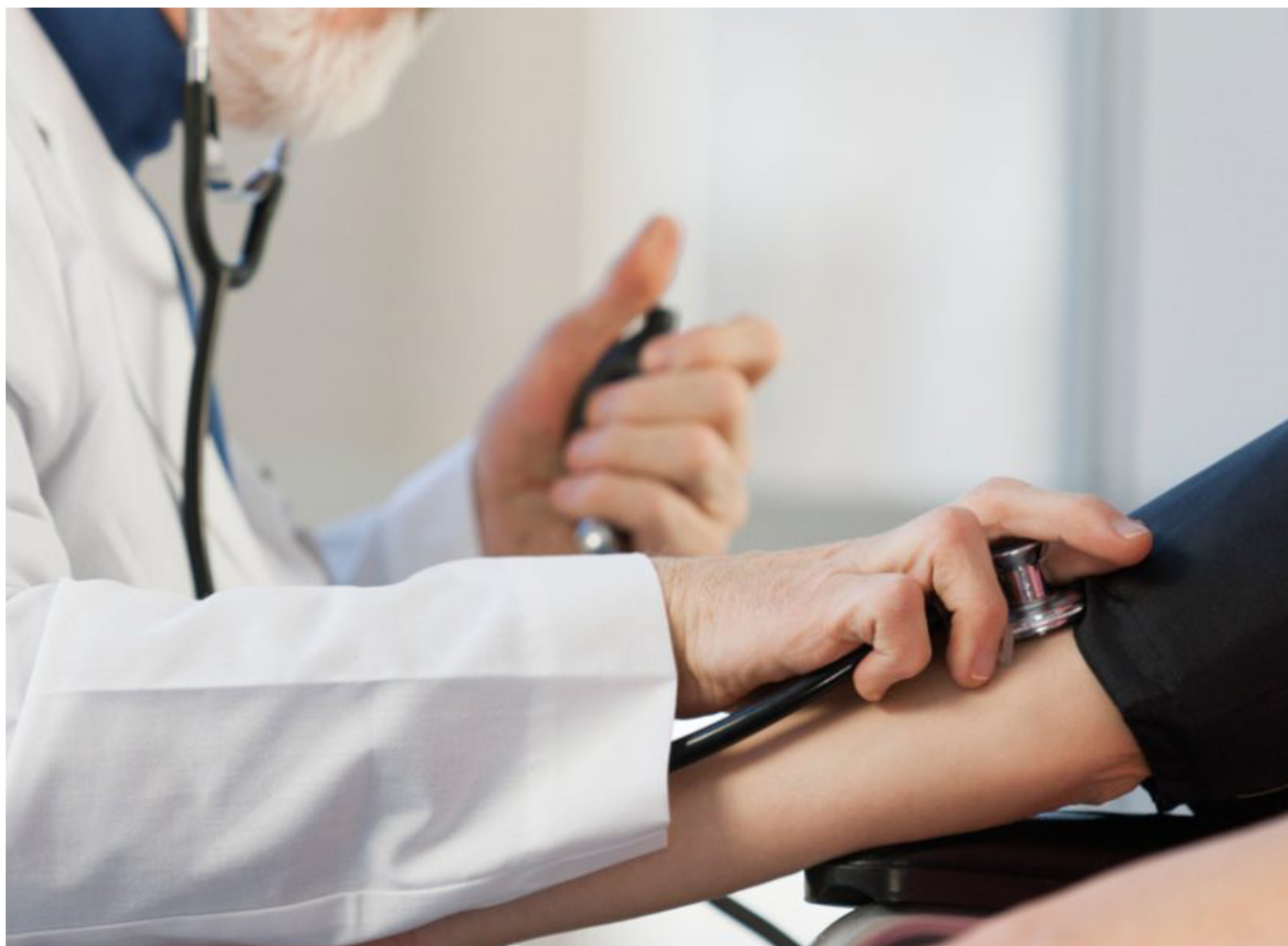
diabete mellito, cataratta, aterosclerosi, osteoporosi che portano alla morte a 40-50 anni.

Con la ricerca già discussa sopra e altre ricerche, gli scienziati e i medici hanno potuto incominciare a identificare e classificare i meccanismi che regolano l'invecchiamento. Anche se è un argomento molto dibattuto e molto complesso, sono stati identificati un numero di "segni distintivi" che caratterizzano l'invecchiamento. Fra questi segni distintivi si include la morte delle cellule, alterate comunicazioni fra cellule, l'esaurimento di cellule staminali, la mancata degradazione delle proteine. E probabilmente fra i più importanti e fondamentali di questi segni, vi sono i cambiamenti nei nostri cromosomi: l'instabilità genomica, l'accorciamento dei telomeri e i cambiamenti epigenetici. Per quanto riguarda l'instabilità genomica, questo significa che con l'invecchiamento il nostro materiale genetico (il DNA dei nostri cromosomi) accumula errori o alterazioni, e questi errori non vengono riparati come invece avviene nei giovani. In questo senso l'invecchiamento

assomiglia allo sviluppo di certi tumori. I cambiamenti epigenetici sono il fenomeno più "di moda" per capire l'invecchiamento (l'epigenetica è una branca della genetica che si occupa dei cambiamenti fenotipici che divengono ereditabili da una cellula o da un organismo). Uno scienziato della

grande Università di Harvard negli Stati Uniti, David Sinclair, sostiene che i cambiamenti nel quadro epigenetico siano la principale causa dell'invecchiamento, lui lo definisce come perdita di informazione. Il DNA di ognuna delle nostre cellule (che, se svolto, misura fino a 5-6 metri) è organizzato e impacchettato con l'aiuto di proteine formando i "mattoni" che costruiscono il cromosoma. In ogni tipo di cellula del nostro corpo, solo un sottogruppo specifico di geni, dei 30.000 che abbiamo, è attivo e ciò è regolato dall'impacchettamento di cui sopra. Da questo risulta un "messaggio" che determina se una cellula è fegato, o pelle, o neurone. L'impacchettamento o organizzazione dei geni cambia con la progressione della vecchiaia (e anche nello sviluppo); le cellule possono perdere la loro identità e cominciano a funzionare male. In altre parole, una cellula che una volta era fegato o pelle, cambia la sua identità perché ha perso la regolazione dell'espressione dei geni il cui prodotto sono proteine specifiche che definiscono se una cellula è del fegato o della pelle. La ricerca medica ci ha dato la possibilità di passare dall'osservare e accettare le conseguenze fisiche della vecchiaia, come le rughe o il declino cognitivo, al poter capire i meccanismi fondamentali della vecchiaia. Questa nuova comprensione apre la porta per incominciare a pensare di trattare la vecchiaia come una malattia, una malattia che non si può evitare, ma forse tenere sotto controllo così da arrivare a vivere una vecchiaia più sana. E questo sarà il tema del mio prossimo articolo.





A proposito di “medici di famiglia”

Se l'idea dell'Azienda USL Toscana Centro è quella di innalzare a 1800 il numero dei pazienti... qualcuno ha perso il capo...

(noi continuiamo ad avere un'altra idea...)

Ormai non passa giorno che non appaiano sui quotidiani e TV locali denunce sui disservizi dovuti essenzialmente alla mancata sostituzione dei medici di famiglia e dei pediatri che vanno in pensione o che decidano di fare altro. Questa volta si parla di Quarrata (condividiamo le preoccupazioni del sindaco Mazzanti).

A noi sembra che ogni volta si rincorra l'emergenza senza aggredire alla base il problema e continuando a prospettare soluzioni/tampone che però non risolvono molto. E se la soluzione è quella di innalzare il rapporto medico/pazienti fino a 1800 assistiti significa davvero che qualcuno ha perso il capo. Il rapporto ottimale dovrebbe essere 1 a 1000 se vogliamo che il servizio reso ai cittadini mantenga un minimo di qualità. Già

averlo 1/1500 significa (come sanno tutti i cittadini che devono ricorrere alle cure dei medici di famiglia) non averlo (lunghe code agli ambulatori, ore passate a cercare di telefonare...). E come al solito i più penalizzati sono le persone più fragili e gli anziani.

Noi chiediamo da tempo a chi è chiamato a gestire questa situazione quali altre soluzioni concrete e definitive intende attuare perché la sostituzione dei medici di famiglia e pediatri avvenga in tempi certi e senza lasciare vuoti inaccettabili. Certo, bisogna anche dire che non hanno vita facile questi professionisti. Lo abbiamo visto nel momento peggiore dell'emergenza sanitaria. Spesso scollegati e non per volontà loro dalla rete ospedaliera, costretti nei loro studi a consultare per telefono

i loro assistiti. Ma non è accettabile che questi professionisti (pagati dal sistema pubblico e cioè da noi cittadini) abbiamo la facoltà di decidere se andare o meno nelle Case della Salute, coprire o meno posti che vengono banditi se li ritengono scomodi, lontani, con non molti pazienti o collocati in quartieri/zone che loro ritengono "difficili" (possono rifiutare e non uscire dalla graduatoria). E di fronte a questi disservizi continuiamo a leggere proclami di politici, parlamentari, ministri, assessori regionali, consiglieri regionali che invitano a potenziare le Case di Comunità, l'assistenza domiciliare, il territorio. Tutti a dire che la sanità territoriale è la soluzione al problema. Già, Società della Salute, Case della Salute, infermieri di comunità, letti di cure intermedie, telemedicina...tutte cose (sacrosante) che troviamo scritte nei vari piani sociosanitari approvati dalla Regione Toscana negli ultimi 15 anni.

È il momento di scelte coraggiose e di recuperare i ritardi e correggere gli errori commessi anche in Toscana. Possiamo provare, se non sbagliamo, a rendere esigibile il diritto alla salute delle persone in ogni fase della loro vita. E in questo contesto è bene ricordare che il medico di famiglia ed il pediatra sono i responsabili della cura globale della persona, rappresentano l'accesso del cittadino al sistema sanitario nazionale e hanno il compito di coordinare l'intera vita sanitaria dei loro pazienti. Siamo convinti che occorra che questi professionisti debbano essere maggiormente integrati nel sistema sanitario pubblico. Credo inoltre che la presenza dei "medici di famiglia" e dei pediatri dentro le Case della Salute sia necessaria e non rinviabile e non può continuare ad essere un optional. Le Case della Salute (quelle "vere") fanno bene ai cittadini e al sistema sanitario regionale. Pertanto bisogna insistere perché la medicina generale diventi una specialità identica a tutte le altre, che le modalità di accesso siano le stesse di quelle previste per il restante personale del SSN e che pur mantenendo alcune specificità, il contratto sia quello del personale dipendente. Una vera rivoluzione indispensabile per dare risposte adeguate ai cittadini e prepararci al meglio alle altre emergenze che verranno.

In sintesi credo che occorra:

- un piano straordinario di assunzioni nella sanità pubblica (non solo coprire il turn over ma implementare le dotazioni organiche e procedere immediatamente a nuove assunzioni);
- rivedere il percorso universitario non solo per i medici di medicina generale;



- prevedere maggiori ed ingenti risorse per finanziare il Servizio Sanitario nazionale recuperando almeno gli oltre 30 miliardi tagliati negli ultimi dieci anni;
- rivedere la figura del medico di medicina generale e dei pediatri e abbassare il rapporto medico paziente a 1 a 1000 ;
- recuperare la centralità del "territorio" per dare risposte più efficienti ed efficaci ai bisogni di salute; Insomma, occorre mettere in campo, una vera e propria inversione di tendenza. Ma occorre passare dalle parole ai fatti. La frattura che si è creata con tanti cittadini è superabile solo se si modificherà (in meglio) il Servizio sanitario pubblico. Perché continuando così' le risposte sociosanitarie rischiano di non essere appropriate e uguali per tutti. E questo è uno degli altri problemi che abbiamo di fronte: non ci possono essere cittadini di serie A e di serie B.

Chi di dovere batta un colpo! non essere appropriate e uguali per tutti. E questo è uno degli altri problemi che abbiamo di fronte: non ci possono essere cittadini di serie A e di serie B.

Chi di dovere batta un colpo!

di **Andrea Brachi**

Segretario Generale
SPI CGIL Pistoia

RICORDATI... SEI QUELLO CHE MANGI
 RUBRICA A CURA DELLA **DOTT.SSA EMMA BALSIMELLI**, NUTRIZIONISTA

I cibi del buon riposo

Tra i cibi del buon riposo troviamo ad esempio l'avena, un cereale particolarmente digeribile che rinforza il sistema nervoso poiché contiene zinco, silicio, vitamina B1 ed E ed è molto adatto per i soggetti ansiosi. La lattuga, cruda o cotta, ricca di acqua, grazie ad alcuni principi amari è una verdura calmante così come il cavolo che grazie al potassio, all'acido folico concilia il buon riposo.

Tra la frutta spiccano albicocche, pesche, mele e banane che con il potassio, bromo e vitamina B aiutano muscoli e nervi a distendersi. Infine troviamo il basilico con effetti digestivi e rilassanti, la

maggiorana è fortemente sedativa mentre l'origano è un calmante naturale.

Esistono poi diverse piante come camomilla, melissa, malva, biancospino. che hanno effetto sedativo, calmante che, se consumate sotto forma di tisane, conciliano il sonno in modo naturale.

Evitate di mangiare zuccheri e bevande nervine (caffè, the, cola; astenersi dagli snack salati con il glutammato monosodico; addio a carne rossa e cibi piccanti: fonti di tirosina, aminoacido che aumenta la produzione dell'adrenalina, l'ormone stimolante che blocca il sonno; limitate brindisi e ammazzacaffè: l'alcol interferisce



con il sonno.

Il sale è amico della sete e nemico del sonno: svegliarsi durante la notte per bere un bicchiere d'acqua interrompe il riposo. Mangiate ad un orario tale da consentire la digestione prima che vi corichiate, consumando un pasto serale leggero e completo... e buon riposo!

Cibo scaduto: devi sempre gettarlo?

Se hai del cibo scaduto devi sempre gettarlo via? Non è detto; infatti, a seconda dell'alimento e del tipo di scadenza, è possibile fare qualche eccezione; per esempio, un conto è la dicitura "da consumarsi entro" e un conto è quella "da consumarsi preferibilmente entro"; nel secondo caso il termine è meno perentorio. Qualche esempio pratico.

Formaggi freschi Attenersi alla data di scadenza indicata.

Formaggi stagionati Si può andare oltre la data di scadenza; se è presente un po' di muffa, è sufficiente rimuoverla.

Pasta secca, riso, biscotti secchi, cracker Hanno scadenze

che variano dai 2 anni ai 2 anni e mezzo; è possibile consumarli anche qualche mese dopo la data di scadenza indicata.

Pesce e piatti surgelati Se sono stati conservati in modo corretto, si può oltrepassare di un paio di mesi la data di scadenza.

Pesce in scatola Conservato correttamente, può essere consumato fino a uno-due mesi dopo la data di scadenza.

Salumi affettati Attenersi alla data di scadenza indicata; andare oltre espone al rischio di intossicazioni alimentari.

Uova Se vengono fritte, si possono consumare entro 7 giorni dalla data di scadenza; fresche o alla coque, invece, vanno consumate entro 3 giorni.

Yogurt Possono essere consumati fino a 7 giorni dopo la data di scadenza.



FOCUS SANITÀ A CURA DI **CORRADO CATALANI**
(EX PRIMARIO MALATTIE INFETTIVE OSPEDALE SAN JACOPO DI PISTOIA)

La sanità oltre la pandemia (parte terza)

Siamo in attesa – ancora e sempre in attesa – della modifica del D.M. 70 del 2015 che stabiliva gli standard ospedalieri, da molte parti reso operativo come un ulteriore strumento di tagli e chiusura di piccoli ospedali. Nel frattempo il disagio degli operatori sanitari che operano in queste strutture è cresciuto fino ad esprimersi in maniera eclatante.

Un documento licenziato di recente (Novembre 2021) dalla Federazione Nazionale dell’Ordine Professioni Infermieristiche (FNOPI), basato sugli stessi dati OCSE utilizzati nei due precedenti contributi, riferendosi alla condizione della figura professionale rappresentata, afferma: “Guadagnano poco, lavorano molto ed hanno scarse possibilità di carriera per come sono organizzati oggi i servizi”. Tutto vero. Ad esempio: gli stipendi, comparati in termini di potere di acquisto, vedono gli infermieri italiani nella coda della scala retributiva relativa ai paesi OCSE. Ancora peggiore, se possibile, il dato sui laureati in infermieristica nel 2019: 18,4 per 100.000 abitanti in Italia; 40,4 in Francia e 54,3 in Germania. Su quest’ultimo punto emerge forte un dubbio (già espresso nel numero precedente di questo foglio e reso ancora più forte dal testo del Decreto Ministeriale relativo ai nuovi standard delle cure territoriali (D.M. 71) appena consegnato alle Regioni): ma dove si vanno a reperire

in tempi accettabili le decine di migliaia di professionisti infermieri indispensabili per rendere operativi i contenuti di quel documento? Parlare di tempi accettabili è un modo garbato e gratuitamente ottimistico per girare intorno ad una dura verità. Ovvero, che le urgenze che oggi viviamo e che hanno a che fare con la vita e la salute delle persone, sono diventate tali per effetto di scelte politiche orientate a non affrontare i problemi che emergevano via via con l’attenzione dovuta ad un prezioso patrimonio collettivo da accudire e difendere tenacemente: la sanità pubblica.

Per quanto riguarda i medici, uno studio presentato nel maggio del 2021 dall’A.N.A.A.O., il sindacato più rappresentativo degli ospedalieri, reperibile in rassegna stampa con il titolo “Lavorare in ospedale? No grazie.”, denuncia il fenomeno crescente della fuga di migliaia di professionisti da queste strutture. Medici che si licenziano con un aumento che negli ultimi dieci anni è stato dell’81%. Per chi ha una certa consuetudine con questo mondo è facile recepire il malcontento crescente e la frustrazione diffusa di questa imprescindibile figura. Le cause? Il carico di lavoro a volte insostenibile dovuto agli organici sempre più ridotti; fattore che pesa ancora di più sulle donne che vorrebbero dedicarsi maggiormente alla famiglia. La scarsa valorizzazione della professio-

na-



lità.

La totale assenza di coinvolgimento nei processi decisionali. Le basse retribuzioni. La compressione delle legittime aspirazioni di carriera. L’eccessivo carico burocratico. Ognuno di questi punti meriterebbe un approfondimento ma si proverà ad approfondire solo due elementi. L’assenza di coinvolgimento nei processi decisionali anche di tipo organizzativo delinea un paradosso assoluto che si è amplificato con l’aziendalizzazione e la gerarchizzazione delle ASL: al medico resta tutta la responsabilità civile e penale, per altro inalienabile, in un contesto nel quale altri decidono quando, quanto e come deve svolgere le sue mansioni. Il tema della frustrazione delle ambizioni di carriera è rappresentabile attraverso una breve serie numerica: i direttori di Struttura Complessa, cioè quelli che una volta si chiamavano primari e che sono collocati all’apice della carriera professionale, nel 2009 erano 9691

a livello nazionale e nel 2019 sono diventati 6629. Chi conosce la realtà e la complessità in cui operano le strutture ospedaliere sa perfettamente che questa figura è fondamentale nell'organizzazione dei gruppi di lavoro e nella gestione dei problemi che quotidianamente emergono in un reparto, in una sala operatoria, in un laboratorio. Ma accorciare le catene di comando riducendo drasticamente i ruoli apicali, in un contesto di gerarchizzazione "aziendale" corrisponde a favorire l'applicazione di una strategia di comando e controllo che niente ha a vedere con attività delicate e complesse come quelle assistenziali. Al contrario, la spinta più potente verso la qualità viene dalla motivazione dei singoli e dei gruppi, dalla valorizzazione della competenza e dalla responsabilizzazione nelle scelte. Quanto fin qui affermato mette a fuoco due aspetti paradossali relativi al Sistema Sanitario Nazionale: uno di valenza quasi storica e l'altro di piena attualità. Il primo è rappresentato dal fatto che la riforma del 1978, nata sull'affermazione di un principio costituzionale robusto come il diritto alla salute per tutti, con il tempo si è deteriorata (è stato deteriorata?) fino a riconoscere come elemento prioritario il contenimento dei costi nei bilanci. Il secondo è che il rinnovato D.M. 70, per quanto se ne sa, ripropone lo stesso linguaggio del precedente D.M. senza considerare il disagio che si è alimentato negli anni fra il personale. A conferma della scarsa propensione della parte pubblica al miglioramento qualitativo dell'assistenza c'è anche il fatto che, di recente e per la prima volta, al personale è stato destinato un finanziamento del 5%

inferiore rispetto a quello erogato per l'acquisizione di beni e servizi. Vale a dire che, coerentemente con una logica di tagli lineari e di risparmi si è scelto di disinvestire sulla risorsa più importante del sistema. Eppure, nonostante tutto, a reggere l'impatto con il COVID 19 c'è stato solo il personale ospedaliero spesso costretto ad operare al di sotto di limiti accettabili!

La lista dei problemi potrebbe essere lunga tanto quante sono le figure che operano nelle strutture ospedaliere - e sono tante - ma per fare sintesi e mettere qualche punto fermo su quanto fin qui sommariamente rappresentato è opportuno fare ricorso ancora a qualche dato. La fonte, universalmente accreditata, è sempre la stessa: OECD 2021.

Le risorse strutturali L'Italia ha una dotazione di posti letto ospedalieri di 3,2 (sommando le strutture pubbliche e private) per mille abitanti con 1056 ospedali per una popolazione di 59.450.000 abitanti; la Francia 5,8 con 3006 ospedali per una popolazione di 67.347.000 e la Germania 7,9 in 3026 ospedali per 83.161.000 cittadini. Ancora una volta il nostro paese si colloca sotto la media OCSE che è di 4,4. Il semplice riallineamento a questo valore numerico comporterebbe un'aggiunta di circa 70.000 posti letto variamente distribuiti sul territorio nazionale. L'alternativa - ammesso che ce ne sia una - sarebbe un potenziamento straordinario della medicina territoriale che, come già visto nel numero precedente, è stata invece depotenziata e risultata essere, come largamente riconosciuto, l'elemento più debole di tutto il Sistema.

Le risorse umane

La dotazione di personale ospe-

daliero, nelle varie figure professionali che operano in queste strutture, vede ancora una volta l'Italia in enorme svantaggio (10,7 operatori per mille abitanti) rispetto ai nostri cugini europei (Francia 19,7 e Germania 17,1)

Le risorse tecnologiche

In questo settore è interessante prendere in considerazione la cosiddetta diagnostica radiologica pesante ovvero l'insieme di TAC, Risonanza Magnetica e Tomografia ad Emissione di Positroni (PET). Il numero complessivo di apparecchi in dotazione al pubblico ed al privato è il doppio della Francia ed equivalente a quello della Germania con la differenza non trascurabile che gli esami eseguiti ogni anno nel nostro paese sono all'incirca la metà di quelli effettuati negli altri due paesi.

In una situazione caratterizzata da redditi ed occupazione in calo, indice di disuguaglianza sociale ai massimi livelli (6,3 mentre i principali paesi europei si attestano su valori inferiori a 4) e circa un quarto della spesa sanitaria che nel nostro Paese ricade direttamente sul singolo individuo (Rapporto OASI 2020 - CERGAS Bocconi), l'inequità è probabilmente già diventata un fattore strutturale. Se così fosse, quello che avverrà nella sanità pubblica nei prossimi anni potrebbe diventare un utile sistema di misura della qualità del "progetto" politico che si svilupperà e dei suoi livelli reali di democrazia. Nei programmi di partiti e candidati il tema della salute deve diventare concretamente (e non solo in generiche dichiarazioni) una priorità assoluta.

ANCHE COSÌ SI COMBATTE LA MAFIA!



Mezza tonnellata di arance di “Liberata Terra” vendute dallo SPI di Pistoia

Sono le arance bio coltivate e raccolte dalla Cooperativa “Beppe Montana - Libera Terra” che gestisce circa 40 ettari di agrumeti confiscati alla mafia nella Piana di Catania. Con questo tipo di acquisti solidali si hanno prodotti di qualità a prezzi convenienti e soprattutto si

da un sostegno concreto a lavoratori e lavoratrici (molti dei quali giovani) che - sfidando quotidianamente minacce e violenze nei loro confronti e dei loro familiari - svolgono il proprio lavoro su terreni che rappresentano “il fronte rovente” della lotta alla mafia

Chi era Beppe Montana?

Giuseppe Montana, Commissario della squadra mobile di Palermo ucciso dalla mafia a 34 anni, il 28 luglio 1985.

Giunse a Palermo nel '82, all'indomani dell'uccisione di Carlo Alberto dalla Chiesa.

“A Palermo siamo poco più d'una decina a costituire un reale pericolo per la mafia. E i loro killer ci conoscono tutti. Siamo bersagli facili, purtroppo. E se i mafiosi decidono di ammazzarci possono farlo senza difficoltà”.

(Dichiarazione di Beppe Montana alla stampa dopo l'uccisione del magistrato Rocco Chinnici - 29 luglio 1983)



8 Marzo tutti i giorni

➔ Segue da pag. 1

Per questo saremo in piazza nelle tante iniziative di contrasto alla guerra, come contributo a quel movimento pacifista che sta consolidandosi ovunque in questi giorni.

L'8 marzo si inserisce inoltre in un periodo, in Italia, in cui la questione delle donne ha un' ampia eco, una visibilità e un livello di discussione insolito, complici se vogliamo anche occasioni come la corsa al Quirinale e il fatto che le tre prime cariche europee siano ricoperte da donne; abbiamo assistito alle disquisizioni su ciò che è corretto o meno da un punto di vista femminista, alla mai sopita critica al dispositivo della cooptazione (quote rosa), considerate come antitetiche alla meritocrazia; ci siamo poste la domanda di come è possibile che le donne siano più presenti e

contino di più a destra; il problema della rappresentanza delle donne nella società insomma trova ampio spazio nel confronto politico e culturale. Per le donne pensionate della Cgil sono temi che trovano linfa vitale e valore nell'impegno sistematico, quotidiano, sui problemi di genere: ogni giorno siamo impegnate nella denuncia e nella lotta contro le disuguaglianze, le discriminazioni, le esclusioni di genere a partire da quelle tragiche dell'occupazione femminile e della disparità salariale, perché è dalla disparità nel lavoro e dalla disparità nella pensione che dobbiamo partire; a lavoro povero, discontinuo, sottodimensionato, a part time obbligatorio o addirittura non riconosciuto come quello delle donne, corrisponde poi una pensione più povera rispetto a quella degli uo-

mini; dobbiamo partire da qui per poter cambiare tutto il resto, anche i processi lunghi come i cambiamenti culturali, quelli del linguaggio, della rappresentanza, della violenza subita, dei ruoli nella famiglia, nell'educazione dei figli; se continuiamo ad essere estromesse, discriminate o subalterne, schiave nel mondo del lavoro, sarà difficile essere riconosciute ed essere libere altrove o in età più avanzata, così come sempre pochissime saranno le donne capaci di sfondare il soffitto di cristallo.

Invitiamo tutte e tutti a partecipare al nostro fianco alle iniziative in programma per tutto il mese di marzo e oltre.

Di seguito, le locandine delle diverse iniziative...

“VOCI DAL SILENZIO. DONNE RESISTENTI. STORIE DI PARTIGIANE PISTOIESI.”

Tratto dal testo di Renzo Corsini: “Donne per la libertà”



- Alberta Fantini
- Lea Cutini
- Marina Cappellini
- Ginetta Chirici
- Lina e Liliana Cecchi
- Bu-Meliana Ferretti

MARTEDÌ 8 MARZO - ORE 17.30
SALA SOCI COOP “G. DEGLI INNOCENTI”
VIALE ADUA



MARTEDÌ 8 MARZO 2022
ore 19.30

Circolo Rinascita
viale Roma
AGLIANA

LE DONNE CHE CI HANNO CAMBIATO LA VITA
READING TEATRALE
A CURA DE I SABOTAT(T)ORI

Voci recitanti:
Valerio Corvisieri
Anna Lucci
Francesca Malentacchi

Testo:
Francesca Malentacchi
Regia: I Sabotat(t)ori

Dialogo fra donne che, nel corso della storia, hanno sfidato l'oscurantismo imperante ed i pregiudizi che hanno avvolto la concezione della donna: dall'antico Egitto (Esheshet, Ptah) alla Grecia antica (Agamede, Agnodice), il Medioevo (Hildegard de Bingen, Trotula de Ruggero, per citarne alcune) e l'epoca moderna (Anna Manzolini, Laura Bassi), fino ai giorni nostri (Rita Levi Montalcini, Maria Montessori).

IL READING TEATRALE SARÀ PRECEDUTO DA UN'APERICENA

Costo 10,00 euro Per partecipare occorre essere in possesso di Green pass rafforzato.
Prenotazione entro il 5 marzo ai seguenti numeri: Eleanna 3485943065, Fabrizio 333328087

CGIL SPI auser arci

Con il Patrocinio...

INVITO AL CINEMA

5^a Edizione – Arte al Femminile

L'iniziativa è rivolta alla cittadinanza tutta. I temi dei film riguardano le donne e il loro vissuto. Il linguaggio cinematografico per aggregare, intrattenere, riflettere e condividere.

Circolo ARCI Margine Coperta

Martedì 8 MARZO
ore 15,30
Saluto del Sindaco di M.Cozzile, Marzia Niccoli a seguire proiezione del film

ARTEMISIA

di Agnes Merlet

Festa della Donna 2022

ARTEMISIA
PASSIONE ESTREMA
Regia di Agnès Merlet

I FILM saranno presentati da **ROBERTO ZONEFRATI**

- 16 marzo **JULIE E GIULIA** di Mila Ephron (2009)
- 23 marzo **FUR** di Steven Shainberg (2006)
- 30 marzo **LE RICAMATRICI** di Eleonore Faucher (2004)
- 6 aprile **BECOMING JANE** di Julian Jarrold (2007)
- 13 aprile **MARIA BY CALLAS** di Tom Volf (2017)
- 20 aprile **CAMILLE CLAUDEL** di Bruno Neytten (1988)
- 27 aprile **STORIA DI PIERA** di Marco Ferreri (1983)
- 4 maggio **PINA (BAUSCH)** di Wim Wenders (2011)
- 11 maggio **LA VIE EN ROSE** di Olivier Dahan (2007)

Tutte le proiezioni sono a ingresso libero ed iniziano alle ore 15,30

Green Pass **OBBLIGATORIO**

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI auser ANPI

Con il Patrocinio

E' Marzo, la parola alle donne della Montagna

Sabato 12 Marzo 2022
ore 15 Locali ex Maeba
San Marcello P.se

preziose esperienze di vita e di lavoro di tre figure femminili, nostre concittadine.

Rossella Peruzzi
Reportage sulla propria esperienza di volontaria in Africa

Rachele Petrucci
Azienda agricola Verditti Catia

Daniela Bargellini
Biologa strutturale e molecolare

INCONTRO PUBBLICO

Ti invitiamo a partecipare

Al termine verrà offerto un buffet

Green pass obbligatorio e mascherina ffp2




CGIL SPI uniccopfirenze Sezione Soci Pistoia

C'È UN LIBRO PER TE

Dunia Sardi

C'erano donne

L'Autrice **Dunia Sardi** ne parla con **Tiziano Storai**

Adriana, Tosca e Marina, tre donne aglianesi protagoniste, legate nella Storia dallo stesso filo. Le loro azioni non sono riportate nei libri di testo, nessuna targa le ricorda, ma il loro coraggio e le loro gesta hanno contribuito alla rinascita civile del nostro Paese.

Giovedì 7 Aprile 2022
ore 17,00
Sala Sezioni Soci COOP
Viale Adua - PISTOIA

Green Pass **OBBLIGATORIO**

GENERE E DISUGUAGLIANZE: perché le donne guadagnano meno?

MERCOLEDÌ 23 MARZO - ORE 17.30
CIRCOLO ARCI LE FORNACI - PISTOIA

ANNALISA TONARELLI Università degli Studi di Firenze
BARBARA ORLANDI Resp. Coordinamento Donne CGIL Toscana
CHIARA MAZZEO Consigliera Provinciale di Parità

Coordina **SILVIA BIAGINI**, CGIL Pistoia

CGIL COORDINAMENTO DONNE PISTOIA

FVL FONDAZIONE VALORE LAVORO



RUBRICA A CURA DI RENZO INNOCENTI
(EX PRESIDENTE COMM/NE LAVORO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI)

Segue da pag. 1

E arriva ricacciandoci indietro di vari decenni, riproponendo l'inaccettabile schema secondo il quale se c'è una controversia, anche di notevole rilevanza, si aumentano gli arsenali e si annulla la libertà del vicino. È ritornata al centro della scena l'immagine spettrale e angosciante rappresentata dalle barriere e dalle divisioni "insormontabili", superabili solo con la forza, la violenza. Ora, di tutto ci sarebbe stato bisogno in Europa meno che di ritrovarsi di fronte ad un conflitto bellico. Ecco perché è giusto e necessario alzare forte la voce del dissenso e della condanna di fronte alle scelte belliciste di Putin. E chiedere a gran voce che cessino di parlare le armi e si "ripongano nel fodero le spade" di tutti quelli che sono coinvolti negli scontri. Abbiamo di fronte uno scenario inquietante e in questi momenti chi ha la responsabilità di governo deve ispirarsi alla saggezza evitando, in tutti i modi, una "escalation" militare. La guerra è sempre una tragedia immane e rappresenta, in ogni caso, una sconfitta per tutti portandosi dietro il lungo elenco di distruzioni e divisioni su cui si coltivano ulteriori rancori e propositi di vendetta. Occorre rompere questa catena che ha costi umani così elevati. È compito degli esperti di politica internazionale - in questi momenti ce ne sono veramente tanti - il compito di analizzare come si è giunti a questo corto-circuito che ha scatenato l'invasione di una nazione sovrana. Molto probabilmente un mix tra politica di onnipotenza perseguita dal premier russo, eccessiva espansione della Nato, inadeguatezza nel governare una situazione così complessa da parte della leadership ucraina. Purtroppo la corda si è spezzata e ci troviamo di fronte ad un atto di guerra da parte della Federazione Russa che rischia seriamente di far precipitare l'Europa in un conflitto ben più grande. Dobbiamo lavorare per evitare il prolungarsi dei combattimenti e far prevalere il primato del dialogo e del negoziato per avviare un percorso di pace attraverso i canali diplomatici che proprio in questi frangenti dovrebbero far valere la propria utilità. Viene da fare un'amara riflessione sul fatto che c'è sempre qualcuno che ha bisogno di "un nemico" per recuperare la popolarità perduta e rinsaldare le proprie posizioni

di potere. E quasi sempre lo fa riproponendo il concetto di egemonia basato sulla forza e attingendo alimento dal serbatoio del nazionalismo e del populismo, miscela, come dovrebbe insegnare la storia, altamente esplosiva. A questo si aggiunga il fascino che esercita su diversi Governanti il mito della superpotenza che si arroga il diritto di decidere anche per gli altri. Siamo stati un po' troppo silenziosi su questi temi illudendoci, per troppo tempo, che il crollo dei "muri di cemento" e della vecchia teoria dei "blocchi contrapposti" avviassero un percorso irreversibile di sviluppo, cooperazione e pace. Così, purtroppo, non è stato ed oggi facciamo fatica ad affermare una nuova gerarchia di valori che metta tra le priorità il rispetto dei diritti umani, lo sviluppo solidale, la giustizia sociale. Anche qui la strada da percorrere per reagire è indicata: si tratta di rafforzare il nostro impegno quotidiano per battere il disinteresse e l'indifferenza. Continuando a mettere le nostre energie al servizio delle soluzioni da individuare per risolvere le tante, piccole e grandi, emergenze, e nello stesso tempo dare maggior vigore alla battaglia di ampio respiro per realizzare un nuovo ordine mondiale che punti a contrastare le grandi disuguaglianze globali e realizzi una riconciliazione tra le nazioni. Questi compiti non possono essere confinati alle pur importanti, ma rare, iniziative di mobilitazione o essere relegate in qualche dichiarazione sporadica, ma devono rappresentare un concreto terreno di impegno e di lotta che va costruito pazientemente e perseguito con costanza e determinazione. Non partiamo da zero, ci sono importanti realtà nel mondo del volontariato e della cooperazione internazionale che possono rappresentare un riferimento importante per diffondere una cultura di pace e di riconciliazione.

Pensiamo anche a quanto sarebbe importante divulgare i contenuti dell'iniziativa che si è appena conclusa a Firenze e che ha visto la partecipazione dei Vescovi e dei Sindaci del Mediterraneo. Un incontro che ha ribadito con nettezza come il dialogo sia l'unica via d'uscita alle discordie e ha rappresentato un atto significativo per far primeggiare nei programmi dei Governi la cultura dell'accoglienza e del rispetto della vita umana.



C'È UN LIBRO PER TE

A casa in buona compagnia

La rubrica mensile a cura di Tiziano Storai

Gli Incontri Con Gli Autori Di "C'è Un Libro Per Te"

Dopo il notevole successo degli incontri con Leonardo Gori e Marco Vichi e quello con Sergio Staino e Don Roberto Breschi, lo SPI/CGIL di Pistoia è lieto e orgoglioso di presentare il resto del ciclo di incontri con gli Autori che ci accompagneranno fino alla tarda primavera. Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le sensibilità e la locandina pubblicata in queste pagine, con il calendario degli incontri e le varie location, ne darà la conferma. Di seguito presentiamo i libri che saranno oggetto dei prossimi faccia a faccia con gli Autori. Vi aspettiamo numerosi, per riflettere, per sapere, per tornare a socializzare.



C'È UN LIBRO PER TE... TE LO PRESENTO

Senesi Vauro

La regina di Kabul. Storie dall'Afghanistan di Emergency.
(Prefazione di Cecilia Strada).

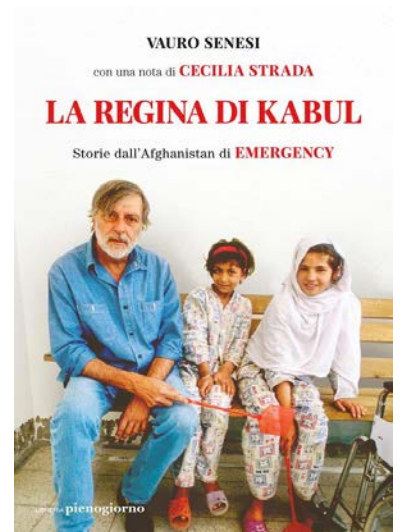
Pienogiorno, Milano, 2021, pp. 176.

“**Q**uando vedi cose insopportabili, immaginale splendenti. Sono i versi che una poetessa afgana del decimo secolo scrisse con il suo stesso sangue. Ecco, sia pure nel sangue bisogna creare immagini di bellezza», disse il dottore. «Dobbiamo».

Un bambino che costruisce nel segreto il suo aquilone. Una donna con il burqa che sfida ogni convenzione per lavorare nel nuovo ospedale appena sorto nella capitale. Un calligrafo che accetta l'inaudito compito di dipingere ciò che è proibito. Un ragazzino arruolato a forza dai talebani mentre governa le sue pecore. Un'infermiera che si incammina lungo sentieri minati per prestare soccorso. E su tutti, lo spettro incombente della guerra, perché non ha conosciuto altro scenario la maggior parte della popolazione afgana.

Sono lampi indimenticabili queste storie dell'Afghanistan di Emergency, l'associazione che Gino Strada ha fondato nel 1994 per offrire cure gratuite alle vittime della guerra e della povertà, e per cui ha lavorato ogni giorno sino all'ultimo, il 13 agosto del 2021, quando i talebani, ormai alle porte della città, si accingevano a riconquistare Kabul. Raccontano gli ultimi vent'anni di quella terra amata e martoriata dal punto di vista dei piccoli, spesso ad altezza di bambino. Ridisegnano ciò che gli occhi hanno assorbito in diverse missioni sul campo, e insieme l'impegno quotidiano di centinaia, migliaia di uomini e di donne. Come Gino, ognuno di loro sa bene che se l'uomo non butterà fuori dalla storia la guerra, allora sarà la guerra a buttare fuori dalla storia l'uomo.

«Passare il tempo a costruire arsenali anziché diffondere libri è deleterio, forse letale, per la nostra specie». Gino Strada





MARTEDI 15 MARZO 2022
ore 17,00 - PISTOIA
BIBLIOTECA SAN GIORGIO
Sala T. Terzani

CGIL
PISTOIA
SPI



L'autore

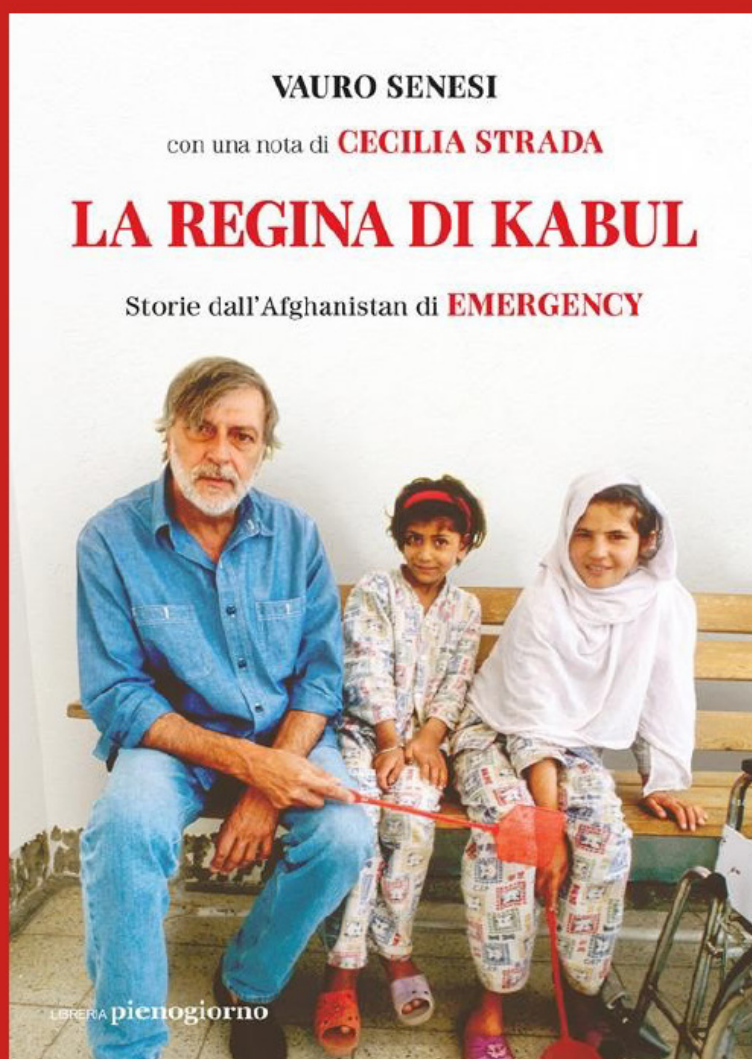
Vauro Senesi

ne parla con il giornalista

Raffaele Palumbo

“Quando vedi cose insopportabili, immaginale splendenti. Sono i versi che una poetessa afgana del decimo secolo scrisse con il suo stesso sangue. Ecco, sia pure nel sangue bisogna creare immagini di bellezza»
«Passare il tempo a costruire arsenali anziché diffondere libri è deleterio, forse letale, per la nostra specie”.

Gino Strada



**Testimonianze, persone,
storie dall'Afghanistan di Emergency,
in ricordo di Gino Strada**

Green Pass **OBBLIGATORIO**

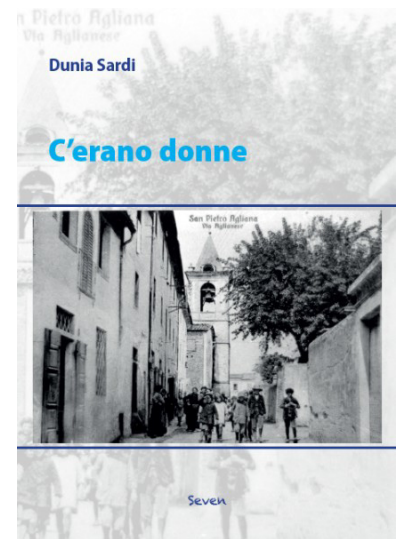
C'È UN LIBRO PER TE... TE LO PRESENTO

Sardi Dunia

C'erano donne...

Settegiorni, Pistoia, 2022, pp.102.

Dunia Sardi, appassionata di storia locale, fin dai suoi primi libri ha dato voce e volto a personaggi, luoghi, avvenimenti della Toscana del '900. Nelle sue narrazioni si ritrovano piccole schegge di esistenze, le tessere mancanti di un mosaico che ricostruisce la grande Storia del nostro tempo: passando per la seconda guerra mondiale ne *La bambina con la farfalla sulla testa* (Attucci Editrice 2010) e *L'arcobaleno di Vittoria* (Sassoscritto Editore 2013); e poi toccando la Resistenza, la vita contadina, il lavoro e l'emancipazione femminile ne *Il velo della Sposa* (Sassoscritto Editore 2011). Infine, il romanzo *Alla stagione dei fiori* (editore Sarnus Polistampa, 2017) sembra chiudere l'ampia parabola che collega il mondo dell'infanzia alla contemporaneità. Questo libro si compone di tre racconti, dove protagoniste sono donne legate nella Storia dallo stesso filo. Storia con lettera maiuscola, poiché anche se le loro azioni non sono riportate nei libri di testo, o se nessuna targa ancora le ricorda, il loro coraggio, la loro determinazione, le loro gesta compiute in un piccolo paese toscano, insieme a quelle di altre donne, altrettanto importanti, hanno fatto la differenza e hanno contribuito alla rinascita civile del nostro Paese. In questi racconti si possono ritrovare la forza e la costanza di due giovanissime donne: Marina e Adriana, ma anche il sacrificio e il lavoro di tutta una comunità, per sopravvivere alla guerra e liberare il paese dall'occupazione tedesca e dal fascismo. L'obiettivo più alto era quello della libertà, solo su quel terreno si sarebbe potuto ricostruire un mondo nuovo.



le loro azioni non sono riportate nei libri di testo, o se nessuna targa ancora le ricorda, il loro coraggio, la loro determinazione, le loro gesta compiute in un piccolo paese toscano, insieme a quelle di altre donne, altrettanto importanti, hanno fatto la differenza e hanno contribuito alla rinascita civile del nostro Paese.

In questi racconti si possono ritrovare la forza e la costanza di due giovanissime donne: Marina e Adriana, ma anche il sacrificio e il lavoro di tutta una comunità, per sopravvivere alla guerra e liberare il paese dall'occupazione tedesca e dal fascismo. L'obiettivo più alto era quello della libertà, solo su quel terreno si sarebbe potuto ricostruire un mondo nuovo.

Ricci Fabrizio, Sateriale Gaetano

Ripartire dalle città. Per uno sviluppo sostenibile dell'economia, della società, dell'ambiente.

(Prefazione di Ivan Pedretti)

Ediesse, Roma, 2022

Per la prima volta nella storia, l'umanità è prevalentemente una specie urbana. Oltre metà del genere umano vive nelle città: circa 4 miliardi di persone, su una popolazione complessiva ormai prossima agli 8 miliardi. E nei prossimi anni questi numeri cresceranno ancora. Tuttavia il processo di urbanizzazione in corso nel mondo (e in Italia) non significa benessere per tutti, anzi rischia di amplificare ulteriormente le disuguaglianze, cosa che la pandemia ha reso ancora più evidente.

Le risorse ingenti messe a disposizione dall'Unione europea per la ripresa economica, la transizione ecologica e l'inclusione sociale devono essere impiegate nella direzione della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Nella famosa «Agenda Onu 2030», c'è un ampio capitolo dedicato alle città e alle comunità urbane, viste come luoghi in cui si diffondono nuovi bisogni e in cui sarebbe necessario applicare le politiche di sostenibilità. Questo libro vuole illustrare in dettaglio, con particolare riferimento all'Italia, gli obiettivi dell'Agenda Onu per un rilancio sostenibile delle città e una maggiore coesione delle comunità (secondo l'obiettivo di sviluppo sostenibile 11) e proporre alcuni percorsi di «concertazione e contrattazione territoriale» attraverso i quali le presenze sociali organizzate da un lato, le amministrazioni di governo locale dall'altro, possano avviare concretamente gli obiettivi di sostenibilità.



Questo libro vuole illustrare in dettaglio, con particolare riferimento all'Italia, gli obiettivi dell'Agenda Onu per un rilancio sostenibile delle città e una maggiore coesione delle comunità (secondo l'obiettivo di sviluppo sostenibile 11) e proporre alcuni percorsi di «concertazione e contrattazione territoriale» attraverso i quali le presenze sociali organizzate da un lato, le amministrazioni di governo locale dall'altro, possano avviare concretamente gli obiettivi di sostenibilità.

C'È UN LIBRO PER TE... TE LO PRESENTO**Salabelle Marisa*****Gli ingranaggi dei ricordi***

Arkadia Editore, Cagliari, 2020, pp. 184

Cagliari, 1943. Dopo l'ultimo bombardamento, Generosa lascia a malincuore la città devastata e si rifugia in un paese dell'interno con i figli e due donne di servizio. È in pena per il marito, rimasto nel capoluogo in qualità di medico all'ospedale militare, per il figlio che deve nascere e per quelli che ha già, ma soprattutto è in pena per sua sorella Gisella e suo fratello Silvio, che vivono a Roma e pare siano coinvolti nella lotta partigiana. Olbia, 1943. Felice ha 18 anni e, con le due sorelle Bella e Demy, accompagna il padre a imbarcarsi sul traghetto che lo condurrà sul Continente. Ora tocca a lui prendersi cura delle ragazze, in un lungo vagabondaggio che percorrerà l'isola da nord a sud, da un paese all'altro, tra mille disavventure e incontri bizzarri. Roma, 1944. Un attentato in via Rasella provoca la morte di 33 soldati tedeschi e due civili italiani. Il giorno dopo, per rappresaglia, i germanici uccidono 335 italiani alle Fosse Ardeatine. Con *Gli ingranaggi dei ricordi* la Salabelle racconta tre storie di uomini e donne in guerra, ispirate a fatti realmente accaduti, in particolar modo le vicende dell'eroico Silvio e dell'eccidio delle Ardeatine.

**BIBLIOTECA SPI****Contatti e informazioni**

Cell. 348 528 5436

Dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 10 alle ore 17biblioteca@spicgiltoscana.it**Dove ci trovi**Le Biblioteca di LiberEtà
Toscane a Pistoia le trovi:

- **Lega SPI CGIL
Montagna Pistoiese**
via Marconi, 197 •
San Marcello Pistoiese
- **SPI CGIL Pistoia**
via Puccini, 68 • Pistoia



Ciclo di INCONTRI con l'autore...

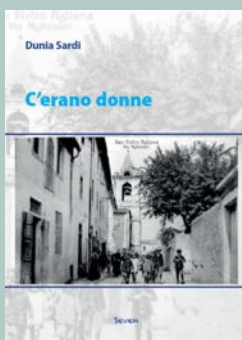
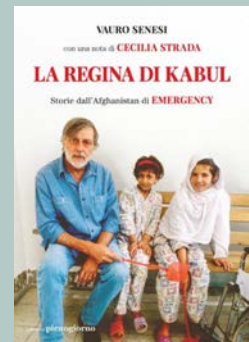
Martedì 15 Marzo 2022 ore 17 Pistoia - Biblioteca San Giorgio - Sala Terzani

LA REGINA DI KABUL di **Vauro Senesi**

Testimonianze, persone, storie dall'Afghanistan di Emergency, in ricordo di Gino Strada.

L'Autore ne parla con **Raffaele Palumbo** giornalista

Promotori: Biblioteca Popolare Circolante di Pontelungo e SPI Cgil Pistoia



Giovedì 7 Aprile 2022 ore 17 sala "Sezione Soci Coop" Pistoia - viale Adua

C'ERANO DONNE di **Dunia Sardi**

Adriana, Tosca e Marina, tre donne aglianesi protagoniste, legate nella Storia dallo stesso filo. Le loro azioni non sono riportate nei libri di testo, nessuna targa le ricorda, ma il loro coraggio e le loro gesta hanno contribuito alla rinascita civile del nostro Paese.

L'Autrice ne parla con **Tiziano Storai**

Promotori: Coordinamento Donne SPI CGIL - Sezione Soci Coop - Pistoia

Giovedì 21 Aprile 2022 ore 15 sala "Sezione Soci Coop" Pistoia - viale Adua

RIPARTIRE DALLE CITTÀ di **Fabrizio Ricci** e **Gaetano Sateriale**

Per uno sviluppo sostenibile dell'economia, della società, dell'ambiente.

Con **gli Autori**, intervengono:

Ivan Pedretti segretario generale SPI CGIL nazionale

Alessandro Genovesi segretario generale FILLEA CGIL nazionale

Coordina: **Paolo Ermini** giornalista

Promotori: CGIL – SPI – FILLEA con la collaborazione della "Sezione Soci Coop" Pistoia



Venerdì 6 maggio 2022 ore 17 sala Luciano Lama – CGIL Pistoia

GLI INGRANAGGI DEI RICORDI di **Marisa Salabelle**

Tre storie di uomini e donne in guerra, ispirate a fatti realmente accaduti, in particolar modo le vicende dell'eroico Silvio e dell'eccidio delle Ardeatine.

L'Autrice ne parla con **Tiziano Storai**

Promotori: Coordinamento Donne SPI CGIL



La nostra forza siete voi!

Aperte le iscrizioni per il 2022 Agevolazioni per gli iscritti Spi Cgil

Federconsumatori è un'associazione di volontari presente con propri "sportelli" in molte sedi della CGIL di Pistoia. Ha come scopo la tutela legale dei cittadini in controversie con:

Banche Assicurazioni, prezzi e tariffe, trasporti e turismo, acquisti su internet, telecomunicazioni, controversie sanitarie e altro ancora.

Decine di volontari ci permettono di tenere aperti i nostri uffici, che con l'aiuto di avvocati professionisti, anche loro con puro spirito volontaristico, ci aiutano a difendere valori come la giustizia e la dignità delle persone.

Aderire alla Federconsumatori significa dare forza alla lotta contro le Lobby oggi sempre più potenti, anche grazie alla politica diventata debole e distante dal paese reale.

Sostenerci vuol dire difendere i diritti dei cittadini consumatori. Vi aspettiamo!



Giorgio Tibo
Presidente provinciale

SERVIZIO SU APPUNTAMENTO

Piana Pistoiese e Montagna

Tel. 0573 378540 - 389 6429758

Email: federconsumatoripistoia@pistoia.tosc.cgil.it

Valdinievole

Tel. 328 0239399 - 348 0817765

Email: federconsumatorimontecatini@pistoia.tosc.cgil.it

Notizie Utili

Servizio controllo pensione

Anche quest'anno nelle sedi dello SPI CGIL della provincia di Pistoia i nostri operatori effettueranno il servizio di controllo delle pensioni. Negli anni trascorsi questa attività ha prodotto risultati importanti facendo recuperare ai nostri iscritti cifre anche di sostanza soprattutto nei casi in cui il recupero si riferiva agli arretrati dei cinque anni della prescrizione. E tuttavia qualche volta, soprattutto per le persone più fragili e con pensioni basse, anche il recupero di poche decine di euro mensili può essere un importante aiuto nella gestione del quotidiano. Il servizio di controllo può essere effettuato solo agli iscritti al sindacato in quanto solo per loro i nostri operatori sono autorizzati, dall'INPS, a scaricare la documentazione necessaria per effettuare il controllo. Il servizio di controllo è quindi rivolto a tutti gli iscritti e invitiamo tutti coloro che hanno dubbi sui valori delle pensioni riscosse a venirci a trovare. Tuttavia le pensioni sulle quali si sono rilevate le maggiori criticità sono quelle più basse (fino a 1200 euro) sulle quali spesso vi sono interventi di carattere assistenziale legati al reddito coniugale o personale (integrazioni al minimo, maggiorazioni sociali, quattordicesima mensilità, assegni al nucleo familiare, etc..) che vengono erogate solo a richiesta e che quindi possono sfuggire a chi ha poca o nessuna dimestichezza con la materia.

VI ASPETTIAMO NELLE NOSTRE SEDI PER TUTELARE I VOSTRI DIRITTI.

Carta acquisti

I cittadini italiani, quegli comunitari e i cittadini extracomunitari in possesso del permesso di soggiorno di lungo periodo, con residenza in Italia, al compimento dei 65 anni e con i requisiti reddituali ed economici più avanti descritti, possono ottenere la Carta Acquisti. Questa consiste in una vera e propria carta di credito che l'INPS emette e ricarica bimestralmente con 80 euro (40 mensili) che possono essere utilizzati per pagare bollette e fare spese nei negozi che le accettano.

I requisiti economici sono i seguenti:

- Avere, nell'anno del beneficio, trattamenti di importo inferiore a 7.120,39 euro se di età compresa tra 65 anni e 69 anni o a 9.493,86 euro dai 70 anni in su nell'anno 2022.

Fanno riferimento, a tal fine, tutti i trattamenti pensionistici ed assistenziali anche fiscalmente esenti.

- Avere un ISEE in corso di validità inferiore a 7120,39 per il 2022.

- Non essere, da soli o insieme al coniuge, intestatari di più di una utenza elettrica domestica, di più di una utenza elettrica non domestica, di più di due utenze del gas;

- Non essere, da soli o insieme al coniuge, proprietari di più di due autoveicoli, di più di un immobile ad uso abitativo con una quota superiore o uguale al 25%, di immobili che non siano ad uso abitativo o di categoria catastale C7 con una quota superiore o uguale al 10%;

- Non essere, da soli o insieme al coniuge, titolari di un patrimonio mobiliare superiore a 15.000 euro come rilevato nella dichiarazione ISEE ;

- Non essere fruitori di vitto assicurato dallo Stato o da altre pubbliche amministrazioni perché ricoverati in istituto di cura di lunga degenza o detenuto in istituto di pena.

Notizie previdenziali e fiscali

Modifiche restrittive sul valore di reddito e pensione di cittadinanza a partire da gennaio 2022

Estratto da Messaggio INPS 548 del 03/02/2022

L'adeguamento in commento prevede che, ai soli fini della verifica del reddito familiare per l'erogazione di Rdc/Pdc, rilevano anche i seguenti trattamenti percepiti dal nucleo familiare nell'anno in corso:

1. maggiorazioni dell'assegno sociale (art. 70, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n.388);
2. maggiorazione dell'aumento della pensione sociale (art. 2 della legge 29 dicembre 1988, n. 544);
3. maggiorazione sociale (art. 1 della legge n. 544/1988, art. 69 della legge n. 388/2000 e art. 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448);
4. importo aggiuntivo previsto per le pensioni integrate al trattamento minimo (commi 7 e 10 dell'articolo 70 della legge n. 388/2000);
5. quattordicesima (art. 5, commi 1 e 2, del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127).

Marzo 2022: Rivalutazione Pensioni

Come già comunicato nel Notiziario di Dicembre 2021, l'INPS nel mese di Gennaio ha operato una perequazione parziale sulle pensioni dell'1,6 % anziché del 1,7% come previsto dal provvedimento del Governo, riservandosi di operare a conguaglio la differenza con il mese di marzo 2022. Quindi nel mese di marzo ci sarà un incremento dello 0,1% sul valore lordo della pensione ed un conguaglio relativo ai due mesi precedenti.

ASSEGNO UNICO FIGLI

Prenota il tuo ISEE per avere quello che ti spetta. Affrettati per percepire l'Assegno Unico da subito.

Il CAAF fa il tuo ISEE e l'INCA invia la domanda all'INPS.

Con noi fai l'Assegno Unico con **SEMPLICITÀ.**



RICORDATI DI FARE L'ISEE

Per prenotare:

Numero Verde
800 730 800
DA FISSO

OPPURE
199.100.730
DA CELLULARE

caafcgiltoscana.it

CGIL
CAAF
toscana



Il Patronato
della CGIL